

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA P.T.O.F.¹

A.S. 2017/2018 -2018/2019-2019/2020

1. PREMESSA

E' il documento fondamentale che ogni Scuola autonoma predispone per definire i propri obiettivi, la propria identità culturale, con la partecipazione di tutte le sue componenti.

Esso permette alle famiglie di conoscere i servizi offerti dalla Scuola, i suoi diritti e i suoi doveri e contemporaneamente permette ai docenti di identificarsi con il progetto.

2. CENNI STORICI

La nostra Scuola è collocata al centro del paese in via Brera 25, è un'istituzione sorta nel 1922.

La scuola dell'infanzia "Don G. Gilardi è sorta come frutto della sensibilità educativa della comunità cristiana di Inveruno.

Istituita e sostenuta da don Giuseppe Gilardi, iniziò la sua attività nel 1922 come asilo infantile, affidando alle suore "Figlie di Betlem" l'istruzione e l'educazione di tutti i bambini, soprattutto verso i più piccoli e i più poveri.

Da alcuni decenni accanto alle suore, è presente anche il personale laico condividendo insieme il carisma delle "Figlie di Betlem": "Vedere in ogni piccolo il Bambino Gesù", continuando a credere che educare è bello, è difficile, è cosa del cuore!".

Nei decenni la struttura è stata ampliata e abbellita, fino al suo rinnovamento. Numerosi altri interventi alla struttura e agli ambienti sono stati realizzati in questi ultimi decenni, sempre con il preciso scopo di fornire un servizio migliore e al passo con i tempi alle migliaia di bambini che hanno frequentato la Scuola.

3. FINALITA'

La visione cristiana e umana della vita, il farsi carico dell'educazione integrale del bambino, nella sua individualità, irripetibilità e globalità dei valori morali, culturali e universali, sono la meta delle nostre scelte educative e organizzative.

La proposta educativa è di concepire il bambino come persona nella sua libertà e dignità, di metterlo nella condizione di capire chi veramente è, (rif. N.O. Cap. II mat. Dell'identità) come apertura alla verità, per volgersi al bene e crescere autonomo (rif. N.O. Cap. II 1b: conquista dell'autonomia) di aiutare lo sviluppo delle proprie competenze, del rispetto, della solidarietà, dell'accoglienza del diverso, del perdono, dell'amicizia e della pace, dando senso a tutti i piccoli gesti che condividiamo durante la giornata.

Data l'ispirazione cristiana della scuola, all'interno della giornata, sono presenti momenti di preghiera.

In caso di preghiera nelle classi, a pranzo e comune, le insegnanti garantiranno l'assoluto non obbligo di partecipazione alla preghiera ma non verrà effettuato alcun allontanamento del bambino dal luogo in cui si tiene la preghiera (aula, mensa, salone, cortile) anche per ragioni

legate agli obblighi di sorveglianza dei bambini loro affidati.

Lo stile educativo si esprime nell'accoglienza attenta, diversificata e personalizzata per ogni età, nella relazione affettiva individuale, nell'autonomia personale.

Nell'attenzione al bambino che si sente accolto, accettato, valorizzato per quello che è, e sperimenta l'accettazione e la stima nei suoi confronti, il rispetto e l'amore per quello che è e per come comunica, si esprime e si manifesta. L'attenzione costante alla persona, ai suoi bisogni, è fatta di ascolto, disponibilità, autorevolezza, amorevolezza, accoglienza e sintonia.

Per una maggiore qualità della vita, a scuola si viene per:

- Giocare
- Crescere
- Imparare a stare insieme.

Le attività didattiche seguono il testo dei programmi ministeriali (N. O. giugno '91) in cui:

- La maturazione dell'identità
- La conquista dell'autonomia
- Lo sviluppo delle competenze

sono le tre grandi finalità della Scuola dell'Infanzia.

Ogni anno le insegnanti stendono una programmazione che aiuta a conoscere e a scoprire cose nuove e guida i bambini nelle varie aree di apprendimento per esplorare, conoscere e progettare realizzando diversi laboratori. Le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande importanza: il momento dell'accoglienza, la vita in sezione ci porta a conoscere i nostri compagni e la nostra educatrice, i momenti programmati con le altre sezioni ci aiutano a scoprire altri amici della scuola che hanno la nostra stessa età ed altre educatrici.

Chiamiamo le nostre sezioni con il nome di un fiore e sono:

- Sezione Ciclamini
- Sezione Fiordalisi
- Sezione Gigli
- Sezione Margherite
- Sezione Rose
- Sezione Viole

Le sezioni sono eterogenee, formate da bambini di età diversa che va dai tre ai cinque anni.

4. L'ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

4.1 PERSONALE

La Scuola dispone del personale insegnante ed ausiliario.

Attualmente occupa stabilmente:

N° 1 presidente

N° 7 insegnanti

N° 2 addette alla cucina

N° 2 ausiliarie

N° 2 religiose

4.2 RAPPORTI CON IL COMUNE

I rapporti tra il Comune di Inveruno e la Scuola vengono regolati da apposita Convenzione, riconoscendo la finalità di servizio pubblico della Scuola nonché il suo valore educativo e sociale contenente.

4.3 RAPPORTI CON L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

A decorrere dall'Anno Scolastico 2000/2001 la Scuola ha ottenuto la Parità Scolastica ai sensi della Legge 10 Marzo 2000 n. 62 e di conseguenza è soggetta alla vigilanza da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica.

Ferma restando la concezione pedagogica, educativa e formativa che la ispira, la Scuola adotta per questo le "Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole (D.L. n.59 del 19/02/2004).

4.4 RAPPORTI CON L'ASL - NORME IGIENICO SANITARIE

La Scuola è inserita dall'ASL nel programma di controlli igienico-sanitari e di medicina scolastica. Le insegnanti e il personale in servizio nelle scuole non possono somministrare farmaci ai bambini, salvo in casi di estrema necessità ed urgenza, preventivamente documentati dal medico curante ed autorizzati per iscritto dal genitore che è tenuto anche a sollevare da ogni responsabilità le insegnanti.

Pertanto, nel caso suddetto, il medico curante deve certificare, relativamente al farmaco:

- l'inderogabilità della somministrazione
- il nome
- i casi specifici in cui somministrarlo, nonché dose e modalità.

4.5 RAPPORTI CON LA FISM PROVINCIALE

Questa Scuola aderisce alla F.I.S.M. - Federazione Italiana Scuola Materne, in particolare alla sua sezione locale A.M.I.S.M. ("Associazione Milanese Scuole Materne")

5. LA STRUTTURA DELLA NOSTRA SCUOLA

Lo spazio esterno è composto dall'ingresso principale e da un ampio cortile ombreggiato, protetti da una grotta che ospita una statua della Madonna che ricorda quella di Lourdes.

Gli spazi esterni ed interni della scuola sono da considerarsi luoghi importanti per la maturazione della dimensione spazio - temporale, creativa e ludica dei bambini e per tutte quelle conoscenze ed esperienze che contribuiscono alla loro crescita.

La nostra scuola dell'infanzia ha una struttura ampia ed accogliente disposta su due piani:

Piano terra:

- ingresso con salone per il gioco,
- sala da pranzo,
- cucina con dispensa,

- corridoio con armadietti – guardaroba per i bambini,
- servizi igienici per bambini,
- un'aula per laboratori,
- servizi igienici e spogliatoio per il personale,
- segreteria,
- chiesetta.

Primo Piano

- spazio con armadietti – guardaroba per bambini,
- sei aule di sezione
- stanze da riposo per i bambini di 3 anni,
- servizi igienici per bambini,
- servizi igienici e spogliatoio per il personale,
- ripostiglio per materiale didattico,
- biblioteca,
- palestra,
- segreteria,
- appartamento delle religiose.

Le aule sono ampie, strutturate con angoli ben delineati e protetti per favorire attività tranquille, di conversazione e attenzione e offrire la possibilità di spazi per momenti di gioco individuale, giochi di costruzioni, puzzle e attività didattiche. Questi sono:

- l'angolo della casetta per favorire il gioco simbolico, molto importante nello sviluppo psicologico del bambino;
- lo spazio morbido, come momento di accoglienza, di conversazione, di comunicazione delle esperienze, di preghiera;
- lo spazio del gioco a terra dove si gioca con le costruzioni, con il garage e le automobili, gli animali della fattoria, della savana e della foresta... .

Nelle aule sono predisposti gli scaffali sui quali il bambino può prendere autonomamente giochi, o materiale didattico (colori, fogli, ...) e gestirlo utilizzandolo sotto la guida dell'insegnante.

L'ambiente scolastico è accogliente e sicuro.

Valorizziamo al meglio al meglio le risorse umane che abbiamo a disposizione, alcuni volontari ci aiutano a tenere in ordine la Scuola, ogni anno cerchiamo sempre una collaborazione di un maggior numero di persone.

6. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Formazione del personale: formazione e aggiornamento di taglio culturale e pedagogico didattico (corsi vari); formazione obbligatoria (DL 193/07-ex 155/97-Haccp; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso).

I corsi di aggiornamento per il personale sono annuali sia per i docenti che per i non docenti. Generalmente si seguono corsi proposti dall'Amism-Fism provinciale, Associazione di Categoria della Scuola paritaria di ispirazione Cristiana che permette la scelta di tematiche varie per molteplici tipologie di argomenti, rivolti a tutti, compresi convegni provinciali, nazionali e assemblee.

Per il personale docente e anche per il personale non docente, si organizzano corsi di aggiornamento relativi alle diverse mansioni, corsi HACCP, pronto soccorso, privacy. Inoltre la nostra Scuola predispone incontri di formazione per i genitori, con esperti, su problematiche educative scelte da loro stessi, organizzati spesso in collaborazione con la Parrocchia.

7. II CURRICULUM DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La nostra Scuola ha sei sezioni con tre fasce d'età.

Il lavoro viene strutturato in due modi:

- a) per gruppo omogeneo, di modo da svolgere attività più specifiche e mirate al raggiungimento degli obiettivi per la fascia di età d'appartenenza quali le Attività di laboratorio che costituiscono un elemento collaterale ma importante dell'attività didattica;
- b) per gruppo eterogeneo, all'accoglienza, durante il gioco motorio, nel momento del pranzo e nei momenti ricreativi.

Il bambino arriva alla Scuola e viene accolto dalla propria insegnante in sezione. Dopo il momento di preghiera, della verifica delle presenze, si passa all'attività didattica programmata, segue il momento del pranzo, poi quello del riposo per i bambini di tre anni e per gli altri continua l'attività didattica, ludica-ricreativa.

Il bambino viene costantemente osservato dall'insegnante che tiene conto delle difficoltà e dei percorsi di apprendimento di ciascuno, così da poter intervenire su problematiche relative all'attività didattica vera e propria o sui rapporti relazionali e comportamentali, di modo da poter poi relazionare ai genitori al momento dei colloqui.

Le insegnanti si riuniscono una volta al mese una per il collegio docenti e per la programmazione, dove ci si confronta, si formulano ipotesi, si studiano itinerari educativi appropriati e percorsi personalizzati.

Il coinvolgimento delle famiglie, dei nonni e dei genitori sono una delle nostre risorse più importanti, perché ci aiutano e collaborano alla realizzazione di progetti e dei percorsi personalizzati.

La progettazione dell'attività didattica viene preparata ogni anno dal collegio docenti e allegata al POF.

La metodologia di lavoro delle insegnanti, vissuta in modo personale in grande autonomia e secondo le singole attitudini delle stesse, tende, attraverso il confronto costante, a seguire una linea comune quella della Scuola, sia da un punto di vista educativo che di attività didattica.

Uscite didattiche sul territorio

La Scuola prevede uscite didattiche a piedi nell'ambito del Comune, al fine di favorire, nel bambino,

la conoscenza del territorio in cui vive, acquisire la consapevolezza delle sue tipicità e quindi, in generale, di farlo amare e rispettare, favorendo anche lo sviluppo del senso civico sin dalla più tenera età.

Esempi di queste uscite sono: la Chiesa Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca e la Casa di Riposo.

Queste uscite verranno comunicate alla famiglia tramite avvisi individuali ed affissione alla bacheca con un anticipo di almeno due giorni.

Qualora il genitore, che pur avendo espresso ad inizio anno il consenso in termini generali, ritenesse di non autorizzare una specifica uscita, dovrà informare l'Insegnante.

8. VALUTAZIONE

Ad oggi, non è ancora stata attuata un'autovalutazione della scuola. Si prevede un'attivazione della stessa, nei prossimi anni.

9. L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Don G. Gilardi" è aperta all'accoglienza di tutti i bambini, indipendentemente da sesso, provenienza geografica, religione.

È una scuola di ispirazione cattolica e, tutta la giornata è vissuta nel riferimento ai valori cristiani, nonostante è garantito che non viene svolto alcun proselitismo.

C'è apertura e accoglienza nei confronti delle altre espressioni religiose tuttavia la testimonianza che caratterizza ed esprime la Scuola è quella della religione cattolica, che si manifesta in tutti gli ambiti della vita scolastica, non rimanendo circoscritta ad uno specifico orario di insegnamento (c.d. "Ora di Religione"). In particolare, negli orari di normale svolgimento dell'attività all'interno della Scuola di norma si ha:

- a) momento di preghiera quotidiana nelle classi, curata dalle insegnanti, collocato tra le 9:30 e le 10:00
- b) preghiera all'inizio del pasto
- c) preghiera comune, collocata al termine del pasto
- d) Insegnamento della Religione Cattolica ("IRC") sulla base delle indicazioni Ministeriali e Concordatarie collocata in un pomeriggio della settimana identificato sulla base della programmazione didattica (comunicato ad inizio dell'Anno Scolastico)

In caso di preghiera nelle classi, a pranzo e comune, le insegnanti garantiranno l'assoluto non obbligo di partecipazione alla preghiera ma non verrà effettuato alcun allontanamento del bambino dal luogo in cui si tiene la preghiera (aula, mensa, salone, cortile) anche per ragioni legate agli obblighi di sorveglianza dei bambini loro affidati.

10. SCUOLA INCLUSIVA E LE SCELTE EDUCATIVE (PAI)

La nostra Scuola esplicita la dimensione dell'accoglienza, dell'inclusione scolastica al POF vedi il

Piano Annuale per l'Inclusività previsto dalla C.M. n. 8/2013, dove si precisa "l'impegno programmatico per l'inclusione", dopo "un'attenta lettura del grado di inclusività e degli obiettivi di miglioramento" deve definire quali sono i propri obiettivi o ambiti di modificabilità ha deciso che il suo modello vada a rivedere l'insegnamento curricolare, la gestione delle classi, l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, la relazione tra docenti, alunni e famiglie per permettere la crescita, la valorizzazione e la realizzazione di ogni bambino con bisogni educativi speciali.

11. DOMANDA OFFERTA FORMATIVA E VALUTAZIONE

L'analisi della situazione territoriale sostiene la presenza della Scuola nel territorio.

La nostra Scuola predispone incontri di formazione per i genitori, con esperti, su problematiche educative, scelte da loro stessi, organizzati spesso in collaborazione con la Parrocchia.

Dopo l'inglese, la psicomotricità ed il laboratorio di arte, si vorrebbe sperimentare percorsi di musicoterapia.

12. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA (*Scuola che si rapporta con la famiglia e con il territorio*)

12.1 Continuità verticale

I nostri rapporti con gli enti locali e le altre istituzioni educative sono positivi.

Diversi bambini arrivano dagli asili nido (Inveruno, Arconate). Pertanto, quando una famiglia decide di iscrivere il proprio figlio alla nostra Scuola, entrambe le istituzioni prendono contatto per un passaggio di informazioni e per dare una continuità di lavoro tra educatrice del nido e l'insegnante della Scuola.

Un altro rapporto indispensabile è quello con l'Istituto Comprensivo. Attraverso la commissione Raccordo, i tavoli sui Bisogni educative speciali, e il dialogo con la dirigente scolastica, tutte le scuole del territorio di Inveruno possono uniformare, predisporre degli interventi particolari e collaborare per una valutazione e un confronto sul bambino, in vista del passaggio alla Scuola di grado superiore, nel nostro caso, la Scuola Primaria.

Infine è presente il Servizio di Pedagogia. La Scuola, accoglie questa modalità operativa che consiste:

- a) nella possibilità di un confronto con lo specialista incaricata, previa osservazione, sui bambini presenti all'interno della sezione, per un supporto al bambino stesso e all'insegnante
- b) nella possibilità che le famiglie richiedano un colloquio, previo appuntamento, alla psicologa stessa per un confronto in merito a problematiche scolastiche ed extrascolastiche
- c) nella possibilità per le insegnanti, di invitare le famiglie ad un confronto con il pedagogista stesso, se necessario, l'insegnante stessa sarà presente, per poter meglio comprendere un eventuale disagio presente nel bambino.

12.2 Continuità orizzontale

Il bambino si trova al crocevia di due realtà: la famiglia e la Scuola, per questo è importante che si instauri un rapporto di forte collaborazione tra questi due mondi e questo è possibile innanzitutto partecipando alle riunioni e alle feste organizzate per la famiglia dai bambini con le loro maestre.

Il contributo dei genitori e dei parenti tutti è di fondamentale importanza per la conoscenza da parte della Scuola di ogni singolo bambino, il quale manifesta in ogni modo il bisogno di continuità tra la sua vita a casa e quella a Scuola.

Le principali modalità sono:

- Colloqui di iscrizione con l'insegnante
- Colloqui individuali
- Coinvolgimento e partecipazione ad eventi e iniziative proposte dalla Scuola

13. LA RAPPRESENTATIVITA' dei genitori

13.1 I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Chi sono

Sono genitori dei bambini iscritti alla nostra Scuola che desiderano dare una parte del loro tempo per costruire insieme al collegio docenti una Scuola sempre più bella per i loro bambini.

Quanti sono e durata dell'incarico

I rappresentanti dei genitori sono due per classe, eletti durante la prima riunione di istituto dagli altri genitori, essi durano in carica un anno esatto, da elezione a elezione.

Quali sono i compiti

- Portare in maniera ordinata e sistematica le istanze dei genitori all'attenzione della Scuola;
- Partecipare ai consigli di intersezione, organo composto dai rappresentanti di tutte le classi e dalla coordinatrice;
- Proporre in sede di consiglio di intersezione iniziative per la raccolta di fondi per acquisto di materiale o realizzazione di progetti sempre più innovativi;
- Coinvolgere i genitori della propria classe nella realizzazione di tali iniziative;
- Essere parte attiva, compatibilmente alle proprie disponibilità, all'organizzazione della Festa di Natale e di fine anno).

13.2 IL RAPPRESENTANTE IN CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Per il suo funzionamento la Scuola riconosce il ruolo fondamentale dei genitori e ne incoraggia in tutti i modi la loro partecipazione attiva.

Oltre che nel rapporto con il personale, con la partecipazione agli Organi Collegiali, con l'aiuto concreto e volontario alle varie attività, lo Statuto prevede la presenza di un genitore nel Consiglio di Amministrazione.

Questi, proposto dai genitori all'Assemblea dei soci, è Consigliere a tutti gli effetti e contribuisce alle decisioni più importanti della vita della Scuola.

Per conoscere in dettaglio attività, poteri, responsabilità e funzionamento del Consiglio di Amministrazione, si può consultare lo Statuto, presente sul sito internet, ma soprattutto è importante essere consapevoli del ruolo atteso da un Consigliere, tra cui il rappresentante dei genitori: essere portatori di idee ed esperienze, avere un atteggiamento propositivo orientato alla soluzione dei

problemi, avere una visione di lungo periodo, essere sensibili alle istanze della comunità (e dei genitori in particolare), saper essere protagonisti - e mai antagonisti o controllori- dell'amministrazione della Scuola.

Non sono necessarie competenze scolastiche o professionali particolari, è importante però la disponibilità a metterle a disposizione della Scuola, anche facendosi carico di ruoli o attività specifiche. Al di là di queste, l'impegno richiesto non è gravoso: il Consiglio si riunisce in media una volta al mese, di sera ed è anche raccomandata la presenza nelle occasioni istituzionali (feste, ricorrenze pubbliche, manifestazioni della Scuola).

Il riferimento pedagogico è il Profilo in uscita indicato dalle Indicazioni Nazionali, la dimensione educativa della "persona che cresce" con riferimento ai valori della educazione cristiana.

14. CONCLUSIONI

Approvato dal Legale Rappresentante dell'Ente Gestore

APPENDICE

IN AGGIUNTA AL PTOF SONO DISPONIBILI:

A. PROGETTO EDUCATIVO (Il Progetto Educativo è il documento che descrive gli obiettivi e i valori dell'Istituto, gli elementi del patto educativo e i diritti e i doveri dei diversi componenti della comunità scolastica: gli studenti, le famiglie, i docenti, il personale non docente. E' il documento dove viene enunciata la mission della Scuola. Esplicita l'ispirazione ed i valori religiosi a cui si ancora tutta l'azione educativa;

B. REGOLAMENTO DELLA SCUOLA, (approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore)

C. CALENDARIO SCOLASTICO ANNUALE

D. MENU'

E. PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA ANNUALE e PAI

Approvato il 3 - 7 - 2017

Stefano Buzzel